

## La notte dei '12

Un rally notturno: spettacolo assicurato, suggestione infinita.

In pieno luglio, poi, è l'unico modo per correre senza sciogliersi sotto il solleone, o per fare da spettatori approfittando della frescura notturna.

Circuito di Cremona, terza prova del Trofeo A112 Abarth 2010, si corre di notte: partenza alle 22.34 per la prima vettura dello storico; in fondo al gruppo, si preparano a partire ben 13 A112 Abarth.

Decido di affrontare le due ore di viaggio che mi separano dalla città in cui si correrà, incoraggiato dal fatto che là troverò altri Dodicisti, appassionati come me, che vogliono dedicare questo sabato notte al Rally invece che alla discoteca.

Si tratta pur sempre di una piccola pazzia, ma noi giovani abbiamo sentito bisogno di questo ritorno alle origini, alle notti passate dai giovani dei tardi anni '70 ad aspettare di veder passare i loro beniamini del Trofeo.

Prima PS: "Cremona".

Un circuito di 800 metri ricavato su un largo piazzale, lasciato al buio (forse per dare più spettacolo).

Tutto intorno, sugli argini che circondano questo piazzale, una migliaia di persone che aspettano la prima partenza: alla faccia di chi mi diceva che a Cremona i rally non sono molto sentiti!

Partono le Porsche, che urlano nella notte facendoci vibrare i cuori, e fendono l'oscurità con le loro batterie di fari aggiuntivi. Guida pulita, solo pochi concedono qualche decimo allo spettacolo.

Passate le prime, terrificanti Carrera, il nostro pensiero è già rivolto alle A112 Abarth. La prima a partire, quella dei fratelli Zanotto, leader della classifica, affronta velocissima le strette curve del tracciato, mentre lo speaker tesse le lodi di queste leggendarie vetturette.

Una dopo l'altra, anche le altre A112 Abarth si scatenano sul circuito, affrontando i brevi rettilinei e i tornanti con una determinazione senza pari. Chiude il gruppo l'equipaggio Scotti - Carnio, gli unici a correre con una vettura ex-trofeo.

Alla fine della prova, il cronometro dà ragione ai fratelli Zanotto, che staccano il miglior tempo tra le A112, riuscendo a tenersi dietro anche un paio di Porsche, un'Alpine Renault A110, un Kadett gt/e ed altre auto non di poco conto.

Passato il Trofeo, iniziano le moderne: ovviamente siamo rimasti a vederle, ma se state leggendo qui significa che di quelle a voi non interessa più di tanto.

Finite le moderne seguiamo il trasferimento (una cinquantina di chilometri!) che ha portato le vetture sull'anello che percorreranno tre volte: le prove sono, rispettivamente: Vernasca, Pellegrino e Veronica.

Decidiamo di andare a vedere la Vernasca: beh, fossero tutte così le prove speciali! Dal punto di vista dello spettatore è un sogno: seduti in mezzo ad un campo, rialzati, possiamo vedere comodamente un tratto in discesa che si preannuncia interessantissimo: all'inizio, si vedono i fari squarciare la notte da dietro alla collina; poi l'auto l'aggira, dx media davanti a noi, 80, sx lenta "taglia", 50, inversione dx (possibilmente di leva, grazie!) e rigira dietro alla collina, per sparire nella valle: dopo qualche minuto la si vede arrampicarsi sulla collina dall'altro lato della valle.

Un breve riposino su un letto di fieno, e veniamo svegliati dalla prima Porsche, che si sente urlare da inizio prova: la pelle d'oca se ne va solo quando l'auto sparisce nel buio.

Passano tutte veramente forte le storiche, e i '12 non sono da meno: la discesa è il loro habitat naturale.

Infatti i fratelli Zanotto passano fortissimo, staccando addirittura il 15° tempo assoluto! Non sono da meno gli altri partecipanti del Trofeo, almeno per quanto riguarda lo spettacolo: vedendoli passare si capisce come i '12 possano effettivamente dare del filo da torcere anche ad auto molto più potenti, in discesa.

Finito il passaggio delle storiche, e passate le moderne, ormai è l'alba: vorremmo stare a vedere anche il terzo passaggio, anche per regalarvi qualche foto, ma il fisico cede e siamo costretti a tornare verso casa.

Di sicuro non è stata una passeggiata, ma posso capire perchè, chi l'ha fatto ai tempi, racconta queste esperienze con tanta nostalgia: un rally notturno ha un fascino ineguagliabile.